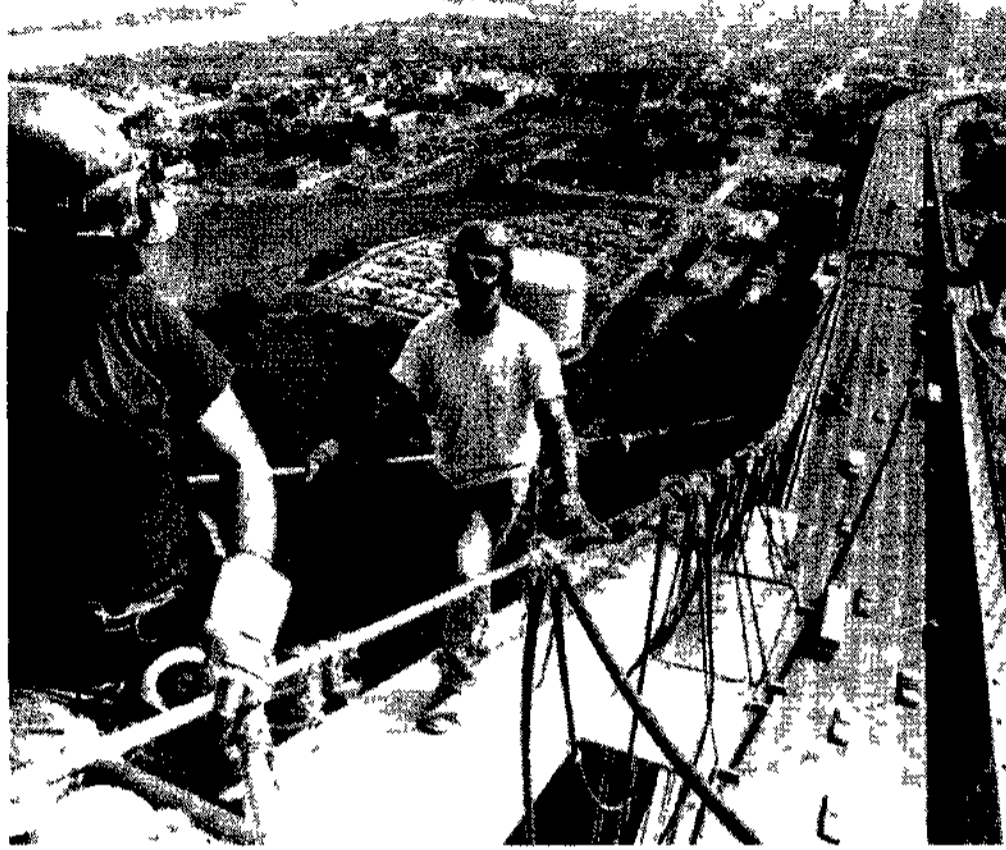


Usa: i disoccupati a novembre al 5,6% Ripresa a rilento

L'attività economica negli Stati Uniti continua a procedere a ritmi moderati. Lo conferma il dato sul mercato del lavoro diffuso nelle ore scorse dal governo Usa: il tasso di disoccupazione è leggermente salito in novembre, al 5,6 per cento contro il 5,5 per cento di ottobre, mentre le buste paga hanno messo a segno un rialzo di 186.000 unità. L'aumento dei dipendenti, in linea con le previsioni, non è stato accolto come un dato incoraggiante sulle prospettive della ripresa statunitense. La crescita delle buste paga è stata infatti gonfiata da alcuni fattori tecnici tra cui un maggiore numero di settimane su cui è stato condotto il sondaggio di novembre. In assenza di questi fattori il numero di dipendenti sarebbe salito di 96.000 unità. La crescita dei posti di lavoro in ottobre è stata inoltre corretta al ribasso. Nel complesso i dati sul mercato del lavoro di novembre hanno confermato un'economia priva di slancio ma ancora lontana dal rischio di una recessione. Le statistiche hanno inoltre fornito un nuovo sostegno alle prospettive di una bassa inflazione negli Stati Uniti: i salari orari sono infatti scesi dello 0,1 per cento in novembre, mentre le ore settimanali lavorate hanno accusato un calo dello 0,4 per cento. I dati non hanno modificato molto le previsioni degli economisti sulle tendenze del tasso Usa. Una parte degli esperti rimane convinta della necessità di un loro ribasso per ridare slancio all'attività economica.



Steve Rasmussen/Agf

FIAT. Indagine dell'Ires-Cgil condotta tra i lavoratori sulla «fabbrica integrata» A Mirafiori il Giappone non funziona

La «fabbrica integrata» in versione Fiat? È quella dove gli operai non possono neppure sapere a che velocità si muove la linea di montaggio, dove «non ho il tempo di dire un operaio - di chiedere al capo se devo montare un pezzo difettoso». Indagine dell'Ires-Cgil e della Fiom alla Fiat Mirafiori. L'imitazione dei modelli giapponesi genera gravi inefficienze: migliaia di vetture e motori incompiuti che ripassano più volte sulle linee

ma a cercarlo non ho nemmeno il tempo di appiccicare sul motore il bollino giallo che segnala la mancanza di quel pezzo. Se trovo un pezzo difettoso non ho il tempo di chiamare il capo e chiedergli se devo montarlo oppure no. Io lo monto e mando avanti la produzione».

Il ruolo umano
A questo punto si impone una domanda: ma dov'è la famosa fabbrica integrata, quella che secondo la Fiat avrebbe il ruolo umano nel lavoro? Che razza di coinvolgimento e partecipazione è quella di operaio che non possono neppure sapere (figuriamoci discutere) a che velocità si muove la linea e come è composto il mix produttivo? È il problema che si sono posti i ricercatori del sindacato, il direttore dell'Ires-Cgil Francesco Gambaldo e Roberto Bennati della Fiom. Hanno in un contratto di una decina di lavoratori della Fiat Mirafiori ponendo loro una semplice domanda: «Parlatemi del mio lavoro». Ne sono scaturite ore ed ore di interviste, il cui contenuto sarà pubblicato ed è stato anticipato una conferenza stampa alla Fiom del Piemonte. Non si è trattato, hanno precisato i ricercatori, rispondendo a critiche come quella che aveva suscitato un analogo inchiesta alla Fiat di Mirafiori, di un sondaggio sulle opinioni dei lavoratori, ma della raccolta di testimonianze dei protagonisti su fatti e situazioni oggettive, un metodo di indagine scientifica

mente più valido di un sondaggio alla Pilo.

La risposta che hanno trovato i ricercatori è che nella fabbrica integrata in versione Fiat l'integrazione si arresta ad un certo livello che è un po' più alto del livello operaio. Sono quindi escluse da questa innovazione il 90% delle maestranze che vengono lasciate in una condizione di estraneità e totale subordinazione spesso ancora più stressante di prima. L'applicazione dei modelli giapponesi di fabbrica integrata è stata insomma mitea perché è prevalsa la cultura dei gruppi dirigenti e intermedi Fiat orientata a mantenere un controllo rigido della forza operaia. La stessa cultura che nel attuale vertenza di lavoro ha notato il segretario piemontese della Fiom (Giorgio Cremaschi) porta la Fiat a rifiutare qualsiasi confronto sull'organizzazione del lavoro. Un certo livello di integrazione c'è e tra i Cgil le nuove figure dei «conduttori di processo integrato» che hanno frequentato corsi di formazione e possono regolarmente consultarsi tra di loro per risolvere problemi. Ma gli stessi Cgil ammettono e gli operai posizionati in linea confermano che sono visti spesso come i vecchi capi autontari. Non riescono ad insegnare il mestiere agli operai che il più delle volte impaiano cosa devono fare dai compagni di lavoro. Un'organizzazione del lavoro così mitea ed incompiuta provoca inevitabilmente inefficienze.

La prima contraddizione è che respinge in questo periodo proprio quel fenomeno che la fabbrica integrata doveva superare: la microconfittualità.

Qualità? Non c'è tempo
Nelle ultime settimane si sono avute decine di scioperi a Mirafiori e Rivalta sui problemi di tempo, di mancanza di lavoro, di riconoscimento di professionalità. Ma ancora più grave è un altro fenomeno: l'abbandono di fatto di ogni velleità di migliorare la qualità del prodotto. «Quando devi fare 211 vetture per turno - testimoniano gli operai - non c'è tempo di badare alla qualità». Raggiungono così livelli paurosi gli scarti e i motori e le vetture incomplete o difettose che devono ripassare più e più volte sulle linee di montaggio per essere riparate. Con un aggravio di costi altissimo. Altra conseguenza è un rapporto anomalo tra lavoratori diretti e indiretti: questi ultimi si moltiplicano anche per rimediare alle inefficienze del sistema. Vi sono così figure atipiche come i «piazzi listi» le centinaia di operai che devono recuperare e riciclare in vestito le vetture incomplete su piazzali. Un solo dato per dar l'idea di quanto costi la versione Fiat della fabbrica integrata alla stessa azienda: a fine ottobre si contavano 12.000 motori dei van tipi (prevalentemente diesel) accantonati a Mirafiori in quanto incompiuti o difettati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
NICOLE GOSTA

TORINO La Bestia nera è la versione turbo diesel della Fiat. I hanno soprannominata così gli operai della Carrozzeria di Mirafiori, città con la versione più semplice della Punto - spiega un lavoratore - il tempo assegnato mi basta appena a montare tutti i pezzi. Quando arriva sulla linea la bestia nera non riesco a farla. E non posso mai sapere quante ne passeranno in una giornata sulla linea perché il mix delle varie versioni cambia di continuo.

Poi c'è il metro tachimetro, lo strumento che misura la velocità alla quale si muove la linea di montaggio. Agli operai è proibito persino avvicinarsi per leggere che cosa indica. «Non passa giorno - racconta un altro lavoratore - che la linea non si fermi a più riprese per guasti o inceppamenti. Ma alla fine di ogni giornata abbiamo sempre fatto lo stesso numero di giri. È evidente che il capo Ute (Unità tecnologica elettronica) che ha so-

stituito le vecchie officine e che aumenta la velocità della linea per recuperare la produzione persa durante le fermate. Ma noi non possiamo sapere di quanto rallenta il lavoro».

Turni massacranti
«Quando si male, confessava un operaio - io vado ugualmente a lavorare. Se ti metti in malattia ti manda a casa il medico di controllo e ti guardano come una pelandrona. Se invece mi si toglie il lavoro, mi portano in infermeria e nessuno può dirti niente». Un operaio anziano racconta i trent'anni fa quando lavorava alla 127. «Non so a quali mi qualifica attimo per respirare durante il turno. Adesso sulla Punto non riesco più ed alla fine della giornata sono cotto». Parla un giovane della Meccanica di Mirafiori. Il mix di tempi sono così stretti che se mi cade per terra il bullone che devo avvitare non ho il tempo di chiamare

«Lavoro, chi rappresenta chi?»

Il accordo del 23 luglio tra sindacato e Confindustria e governo in primo luogo riconosce finalmente il diritto dei lavoratori e delle proprie rappresentanze (e cioè di fronte delle organizzazioni sindacali) di aggiungere ai rapporti sindacali - alle quali pur tuttavia l'accordo tra Confindustria e sindacati ha successivamente concesso il privilegio di un'quotazione - il diritto di monarca garantito. In secondo luogo lo stesso accordo chiede il riconoscimento per legge del diritto di eleggere i rappresentanti dei lavoratori e per questi contrattare i contratti di lavoro. In terzo luogo, il diritto di eleggere i rappresentanti nei luoghi di lavoro dalla quale non si può arretrare è quello necessario per bilanciare le libertà e i diritti delle associazioni con le libertà e i diritti dei lavoratori visto che oltre tutto in questo paese non c'è il obbligo di iscriversi al sindacato e la Costituzione riconosce la libertà di associazione.

P. CAGNA NINCHI, F. CALAMIDA, A. PIZZINATO

I referendum del 11 giugno hanno abrogato il contratto di «maggiore rappresentanza» in senso esplicito di sottoporre all'intero delle organizzazioni sindacali il decidere su contratti e accordi e il legislatore deve dire, per esempio, nel pubblico impiego se è possibile della pubblica amministrazione stabilire i propri introiti con i contratti.

Le sentenze della Corte costituzionale e tutte le proposte di legge depositate in Parlamento e di quelle di iniziativa popolare della Cgil, dei Consigli e quella di An - così come il disegno di legge approvato dal Senato indicano l'obiettivo esplicito di riconoscere ai lavoratori la titolarità della propria rappresentanza, obiettivo necessitato dalla consapevolezza che non si può più considerare i lavoratori cittadini di serie B senza i diritti oltre che dal dato di fatto che le organizza-

zioni sindacali tutte quante, rappresentando solo una parte minoritaria dei lavoratori dipendenti. Ma a parte tutto ciò non crediamo che questa proposta possa essere di grande aiuto al processo di unità sindacale. Non solo perché il principio della democrazia delegata non è estinto e non è esemplare nel maggior delle organizzazioni sindacali e nel percorso avviato con l'accordo sulle Rsi e i decreti sulla pensione ma soprattutto perché il fatto che non si risponde alle crisi di rappresentanza e di democrazia del sindacato e della vita sindacale con una svolta autonoma - almeno che l'obiettivo di una tale proposta non sia in sintonia con i vantaggi oggettivi di un passaggio della concertazione alla subalternità.

Occorre invece che il Parlamento approvi subito la legge sulla rappresentanza per rispondere al vuoto legislativo determinato dal

referendum che non può essere riempito in modo arbitrario e ripetitivo, per esempio nel pubblico impiego per effetto dell'abrogazione dell'art. 37 e anche per affrontare il nodo tuttora insalvabile dell'attuazione dell'art. 39 della Costituzione.

Ma la legge serve anche il processo unitario. L'unità ha bisogno di più consenso e di un consenso esplicito come dimostrano le elezioni delle Rsi Cgil Cisl Uil non hanno nulla da temere dalla vittoria elettorale - raccolgono infatti il 45 per cento del voto di lavoratori - reso esigibile dalla legge - che deriva la garanzia di un sindacato unitario democratico, pluralista e autonomo e per ciò generale: altrimenti il percorso dell'unità transita da altre forme e da altri soggetti di legittimazione e dovrà rinunciare alle dimensioni.

«È un'idea pensata in un'ottica per la democrazia del lavoro»
«Comitato per soluzioni legislative di referendum sociali»

Pubblico impiego: parte la mobilitazione sui contratti

Presidi di massa davanti al Parlamento a partire da lunedì è la prima iniziativa di mobilitazione per ottenere le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego da parte del governo e l'impegno da parte del Parlamento sul recupero integrato del potere d'acquisto. Il recupero dello scostamento tra inflazione programmata e inflazione reale sostiene la Funzione Pubblica Cgil certamente non riguarda solo gli statali. «È battaglia generale, così come l'integrale attuazione dell'accordo di luglio. Il rispetto della contrattazione decentrata e quello dell'impegno per il rinnovo della parte salariale dei contratti per il biennio '96-'97. Per questo da parte della categoria viene una sollecitazione alla mobilitazione anche da parte delle Confederazioni. Se necessario, come già annunciato, i dipendenti pubblici arriveranno allo sciopero generale».

Ogni lunedì su l'Unità
inserto

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

L'Unità Vacanze
Non viaggiare con una agenzia qualsiasi. Viaggia con l'Unità Vacanze è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le sedute e i senatori del Gruppo Progressisti federalisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta plenaria di martedì 12 dicembre.
Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti federalisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute plenarie pomeridiane ed eventuali notturne senza interruzione a partire da martedì 12 dalle ore 18 fino a venerdì 22 dicembre. Avranno luogo votazioni sul Bilancio legge finanziaria del collegato.

COMUNE DI CASTELFIORENTINO
P.zza del Popolo, 1 - tel. 0571/61996 - fax 0571/62355
SI RENDE NOTO
che in data 6 12 95 all'Albo Pretorio Comunale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, è stato pubblicato il bando di gara indicativo relativo alle forniture ed ai servizi che l'Amministrazione intende aggiudicare nell'anno 1996.
IL SINDACO (Paolo Regmi) IL SEGRETARIO COMUNALE (Dr. Aurelio Saloni)

Comune di Sant'Agata di Puglia
71028 (Provincia di Foggia)
AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA
È indetta una licitazione privata per i lavori di "Recupero patrimonio edilizio comunale sito in Via Borgo Il Le Grazie art. 22 Legge 67/88 Biennio 1988/89" importo a base d'asta L. 875.066.645. Della licitazione privata sarà esperta ai sensi dell'art. 21 Legge 109/94 coordinata con le modifiche ed integrazioni di cui al D.L. 101/95 convertito in L. 216/95 con il criterio a prezzi unitari ex art. 5 lett. E) Legge n. 14/73. Non sono ammesse offerte in aumento. Termine perentorio domande di partecipazione 6 196 ore 12.00. Con la domanda è richiesto pena l'esclusione certificato ANC categoria 2a per importo adeguato. Bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune e sul B.U.R. Puglia in data 7 12 95.
S. Agata di Puglia 7 12 95 IL SINDACO dott. Lino Mole

CAPITALE INVESTITO + LAVORO = GUADAGNO
UN PO' DI TEMPO LIBERO E L. 9.000.000 (a copertura delle attrezzature) CON RIENTRO DEL CAPITALE ENTRO BREVISSIMO TEMPO PER FARE UN OTTIMO AFFARE. Siamo la NEW PROMOTION di PADOVA e garantiamo oltre alle ottime possibilità di guadagno, moralità, garanzie di legge, copertura assicurativa, assistenza tecnica ed esperienza. Gli interessati possono chiamare al NUMERO VERDE 1670 - 18835 (CHIAMATA GRATUITA) oppure scrivere alla:
NEW PROMOTION S.R.L.
VIA DELLA PROVVIDENZA, 43/D
35030 SARMEOLA (PD)
Assicuriamo risposta ed informazioni a chiunque

Si parla molto di ecologia...
Quando Milano e le altre città si riempiono di rifiuti che non si sa come smaltire. Quando scoppia un'emergenza. Non sarebbe meglio se ce ne occupassimo di più tutti i giorni? Il quinto libro di "Passaporto per l'Europa" vi aiuta a farlo bene.
IL SALVAGENTE
Giornale + libro
in edicola da giovedì a 2.000 lire